Altri buoni motivi per non fumare in gravidanza

Data 30 ottobre 2000
Categoria ostetricia

Studi britannici e olandesi evidenziano correlazioni tra alcuni disturbi dei bambini nella prima infanzia e il consumo di tabacco durante la gestazione

Le Scienze, 06.10.2000 - Nuove ricerche confermano, se ce ne fosse bisogno, la nocività delle sigarette in gravidanza. Il nascituro subisce danni non soltanto se la madre fuma, ma anche dall'esposizione al fumo passivo. I bambini nati da fumatrici presentano un più alto rischio di soffrire di respiro affannoso e di asma vera e propria. Lo dice uno studio condotto da Andrew Lux, della Bath Unit for Research in Paediatrics presso lo Royal United Children's Hospital di Bath, in Inghilterra. Nell'ambito dell'ALSPAC (Avon Longitudinal Study of Parents and Children), più di 8500 donne gravide sono state tenute sotto osservazione anche per quanto riguarda l'abitudine al fumo. Si è poi visto che nei bambini tra i 18 e i 30 mesi, uno su cinque soffriva di respiro affannoso, e il rischio era più alto nei figli di quante avevano fumato in gravidanza (il periodo considerato è importante, perché successivamente questo problema respiratorio può essere causato da infezioni). Forse inaspettatamente, nella stessa ricerca si è visto che anche l'esposizione al fumo passivo provoca effetti analoghi. Le sigarette sono colpevoli di circa l'1,5 di problemi di affanno nei piccoli, ci sono poi ovviamente altri fattori di rischio, come una storia familiare di asma, l'essere maschi, le condizioni abitative eccetera. Di questi fattori, comunque, il fumo sarebbe il più facile da eliminare.

Secondo un altro studio olandese (condotto dalla Sijmen Reijneveld Institution, a Leida) i figli di forti fumatrici (15-50 sigarette al giorno) soffrono di coliche il doppio dei figli di non fumatrici. Lo si è appurato intervistando un campione rappresentativo di genitori di più di 3000 bambini di età superiore ai sei mesi. Le coliche venivano identificate da specifici comportamenti di pianto che duravano più di tre ore al giorno per più di tre giorni alla settimana.